

POLICY PAPER SANITÀ



INTRODUZIONE

Il valore di un servizio sanitario non può essere misurato solo con indicatori e classifiche, ma deve essere stimato soprattutto sulla base delle libertà che il nostro stato di salute ci concede per scegliere la vita che desideriamo vivere. Mettere in discussione la sanità pubblica significa compromettere non solo la salute, ma soprattutto la dignità dei cittadini e la loro capacità di realizzare ambizioni e obiettivi.

Purtroppo limiti e contraddizioni dei Governi che si sono alternati negli ultimi decenni hanno perpetuato errori che hanno contribuito al progressivo sgretolamento del Servizio sanitario nazionale (SSN). Questi ne hanno svalutato i principi fondanti ed hanno minato il diritto costituzionale alla tutela della salute, offuscando aspirazioni e prospettive delle persone e, in particolare, delle future generazioni. Ne sono un esempio tali fenomeni:

- considerare la sanità come un costo e non come un investimento per la salute e il benessere delle persone, oltre che per la crescita economica del Paese;
- ridurre il perimetro delle tutele pubbliche (sanità, scuola) per aumentare forme di sussidio individuale con l'obiettivo – non sempre centrato – di mantenere il consenso elettorale;
- permettere alla politica di cooptare in maniera duratura le politiche sanitarie, con decisioni condizionate da interessi di varia natura e non dalla tutela della salute;
- prendere decisioni in contrasto con il principio della salute nelle politiche pubbliche, che impone invece di orientare tutte le decisioni politiche – non solo sanitarie ma anche industriali, ambientali, sociali, economiche e fiscali – mettendo sempre al centro la salute delle persone.

ANALISI

Il SSN vive in un habitat fortemente condizionato da due “fattori ambientali” che ne compromettono lo stato di salute: uno politico ed uno socio-culturale.

- Il primo è generato da un clima politico particolarmente tossico che contribuisce a generare iniquità e diseguaglianze. Questo consegue sia dalla non sempre leale collaborazione tra Governo e Regioni, a cui è affidata la tutela della salute, sia dalle modalità di governance tra Stato e Regioni e tra Regioni e Aziende sanitarie.
- Il secondo tocca cittadini e pazienti da un punto di vista socio culturale in un'era estremamente polarizzata e di forti cambiamenti: portati a maturare aspettative irrealistiche nei confronti di una medicina mitica e di una sanità infallibile da un lato o di estrema diffidenza verso un sistema percepito come distante e avverso. Questa suggestione è anche alimentata da uno scarso livello del dibattito scientifico sui mass media ed da eccessi di medicalizzazione, che fanno lievitare la domanda di servizi e prestazioni sanitarie (anche se inefficaci, inappropriati o addirittura dannosi) e faticano a cambiare stili di vita inadeguati.

Il rilancio del SSN è subordinato alla presa di coscienza politica, professionale e più in generale civica di tutti i cittadini, di alcuni presupposti:

- La perdita, lenta e progressiva, di un servizio sanitario pubblico, equo e universalistico oltre a compromettere la salute delle persone, diritto fondamentale tutelato dalla Costituzione, rischia di portare ad una catastrofe sociale ed economica senza precedenti.
- L'Italia, dispone di un finanziamento pubblico per la sanità allineato a quello dei paesi dell'Europa orientale, pertanto nettamente inferiore rispetto alle altre nazioni occidentali dell'UE.
- Rilanciare la sanità pubblica richiede volontà politica, investimenti rilevanti, un programma di azioni a medio-lungo termine e innovazioni. In altre parole, la sola manutenzione ordinaria porterebbe al silenzioso sgretolamento della più grande opera sociale mai costruita in Italia.
- Le condizioni del SSN sono peggiorate e la sanità, dopo la fiammata di entusiasmo alimentata dalla pandemia, rimane ai margini dell'agenda politica.



PROPOSTE

01

LA SALUTE IN TUTTE LE POLITICHE

Per rilanciare il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), è fondamentale adottare un approccio olistico che ponga la salute al centro di tutte le decisioni politiche. Questo implica non solo considerare la salute nel contesto sanitario, ma anche nelle sfere ambientali, industriali, sociali, economiche e fiscali. In questa prospettiva, le politiche pubbliche dovrebbero essere progettate e valutate in base al loro impatto sulla salute della popolazione. Ad esempio, le decisioni in ambito ambientale dovrebbero mirare a ridurre l'inquinamento e a preservare la biodiversità per migliorare la qualità dell'aria e dell'acqua, riducendo così il rischio di malattie respiratorie e altre patologie legate all'ambiente.

Un approccio integrato tra diverse aree decisionali potrebbe migliorare la prevenzione delle malattie e ridurre il carico sul sistema sanitario. Inoltre, promuovere politiche che favoriscano stili di vita sani e sostenibili potrebbe contribuire a ridurre l'incidenza di malattie croniche correlate a fattori comportamentali, migliorando a lungo termine la salute della popolazione. Questo richiede una cooperazione interdisciplinare tra diversi settori del governo e la creazione di incentivi che promuovano la sinergia tra le politiche pubbliche.

L'integrazione della salute in tutte le politiche è essenziale per affrontare le sfide attuali e future del SSN. Solo attraverso un approccio olistico e coordinato sarà possibile migliorare la salute complessiva della popolazione e garantire la sostenibilità del sistema sanitario.

02

APPROCCIO ONE HEALTH

L'implementazione di un approccio One Health è cruciale per affrontare le sfide interconnesse della salute umana, animale, e dell'ambiente. Questa proposta sottolinea la necessità di riconoscere l'interdipendenza sistemica tra la salute dell'uomo, degli animali, delle piante e dell'ambiente.

I cambiamenti nell'ecosistema possono avere impatti diretti sulla salute umana, come dimostrato dalla diffusione di malattie zoonotiche come la COVID-19.

Attuare un approccio One Health significa promuovere collaborazioni tra settori sanitari, agricoli, ambientali e veterinari per prevenire e affrontare le minacce alla salute pubblica. Ad esempio, monitorando la salute degli animali e l'uso di antibiotici nell'agricoltura, è possibile prevenire la diffusione di resistenze antimicrobiche, che rappresentano una minaccia crescente per la salute umana.

Inoltre, l'approccio One Health può guidare la ricerca scientifica e la gestione delle risorse in modo più efficace, affrontando le cause alla radice anziché trattare solo i sintomi. Integrare la salute umana, animale e ambientale contribuirà a costruire un sistema sanitario più resiliente e ad affrontare le sfide globali in modo collaborativo.

L'adozione di un approccio One Health è fondamentale per affrontare le sfide sanitarie complesse e interconnesse del XXI secolo, promuovendo la salute a livello globale attraverso una visione integrata e interdisciplinare.

03 GOVERNANCE STATO-REGIONI E REFERENDUM SU AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Per rafforzare la governance tra Stato e Regioni e al contempo contrastare l'avanzamento di referendum sulle autonomie differenziate, è cruciale adottare misure che promuovano una collaborazione più stretta e una gestione unitaria del Sistema Sanitario Nazionale.

Una governance più efficace dovrebbe essere basata su una partnership strategica, dove lo Stato e le Regioni collaborano nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche sanitarie. Questo approccio mira a ridurre disuguaglianze, iniquità e sprechi attraverso un dialogo costante, la condivisione di buone pratiche e una più efficace distribuzione delle risorse.

Contestualmente, è essenziale affrontare le sfide legate ai referendum sulle autonomie differenziate. La promozione di un dialogo aperto con le regioni interessate, l'informazione chiara sulla necessità di una governance unitaria nel settore sanitario e il coinvolgimento attivo della cittadinanza possono contribuire a contrastare il sostegno a iniziative che minerebbero l'unità del Sistema Sanitario Nazionale.

Rafforzare la governance tra Stato e Regioni richiede non solo una collaborazione più stretta ma anche un impegno diretto nella prevenzione dei referendum sulle autonomie differenziate, preservando così l'integrità e l'efficienza del SSN.

04 FINANZIAMENTO PUBBLICO

Il rilancio del finanziamento pubblico per il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) rappresenta una pietra angolare per garantire la sostenibilità e l'efficacia del sistema stesso. Attualmente, il finanziamento pubblico per la sanità in Italia è inferiore alla media europea, e questo impedisce di fornire servizi adeguati e di mantenere standard di qualità elevati. Incrementare il finanziamento in modo consistente e stabile è essenziale per colmare questa lacuna.

Il finanziamento aggiuntivo dovrebbe essere indirizzato prioritariamente verso aree critiche come l'acquisizione di tecnologie mediche avanzate, la formazione continua del personale sanitario e la costruzione e l'ammodernamento di strutture sanitarie. Inoltre, è fondamentale adottare politiche che prevedano una revisione periodica del finanziamento, assicurando la sua adattabilità alle esigenze emergenti e alle nuove sfide sanitarie.

Allo stesso tempo, è importante considerare modelli di finanziamento innovativi che coinvolgano anche il settore privato, garantendo al contempo l'accesso universale ai servizi di base. Una gestione oculata delle risorse finanziarie può contribuire a migliorare l'efficienza del sistema, riducendo sprechi e ottimizzando la distribuzione delle risorse.

Un finanziamento pubblico adeguato e ben pianificato è fondamentale per garantire la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari. Solo attraverso un impegno finanziario consistente sarà possibile affrontare le sfide attuali e future, garantendo un SSN solido e rispondente alle esigenze della popolazione.

05 RAPPORTO PUBBLICO-PRIVATO

Il rapporto pubblico-privato nel contesto del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) deve essere disciplinato in modo attento e mirato per garantire un equo accesso ai servizi sanitari senza generare disuguaglianze. La collaborazione tra settore pubblico e privato può essere una risorsa importante per affrontare le sfide del sistema sanitario, ma è essenziale regolamentare tale integrazione in modo che sia orientata al miglioramento della qualità dell'assistenza senza compromettere l'equità nell'accesso.

La disciplina del rapporto pubblico-privato dovrebbe basarsi sui reali bisogni di salute della popolazione, evitando pratiche che possano favorire la creazione di servizi sanitari di lusso per alcuni a discapito dell'accesso universale. La regolamentazione deve prevedere trasparenza e responsabilità da entrambe le parti, garantendo che i servizi offerti rispondano a standard di qualità e che la collaborazione non porti a una sottrazione di risorse dal settore pubblico.

Inoltre, è fondamentale evitare conflitti di interesse che possano compromettere l'imparzialità e l'integrità del sistema sanitario. Una corretta regolamentazione dovrebbe garantire che le partnership pubblico-private siano guidate dalla finalità di migliorare l'efficienza e l'accessibilità, e non dall'interesse di lucro.

La disciplina del rapporto pubblico-privato deve essere orientata agli interessi della salute pubblica, garantendo che la collaborazione tra i settori contribuisca a migliorare l'efficienza e la qualità del SSN senza creare disparità nell'accesso ai servizi sanitari.



PROPOSTE SPECIFICHE

06 I SERVIZI SOCIO-SANITARI

Per rilanciare il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), è essenziale adottare una prospettiva di programmazione e organizzazione dei servizi sanitari basata sui bisogni reali di salute della popolazione. Tale approccio mira a superare la tradizionale dicotomia tra assistenza ospedaliera e territoriale, nonché tra servizi sanitari e socio-sanitari. La programmazione deve essere orientata a fornire un'assistenza integrata che copra l'intero continuum di cure, dall'ambito ospedaliero a quello territoriale.

La creazione di reti di servizi sanitari, che coinvolgano ospedali, centri di salute, strutture socio-sanitarie e medici di famiglia, è fondamentale per garantire una risposta completa e coordinata alle esigenze dei pazienti. Inoltre, è necessario promuovere la collaborazione tra professionisti sanitari e socio-sanitari, favorendo una visione multidisciplinare dell'assistenza. Questo approccio integrato può contribuire a migliorare l'efficienza dei servizi, riducendo la duplicazione delle risorse e ottimizzando la gestione dei casi complessi.

Parallelamente, la programmazione dei servizi dovrebbe tener conto dei bisogni specifici delle diverse fasce di età e delle diverse condizioni di salute della popolazione. Ad esempio, servizi mirati per la gestione delle malattie croniche, la salute mentale e la prevenzione sono essenziali per affrontare in modo efficace le sfide attuali e future.

Una programmazione e organizzazione dei servizi sanitari centrata sui bisogni, integrata e orientata alla collaborazione multidisciplinare è fondamentale per migliorare l'efficacia e l'accessibilità del SSN, garantendo una risposta appropriata alle esigenze complesse della popolazione.

07 LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)

Garantire l'uniforme esigibilità dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in tutto il territorio nazionale è essenziale per ridurre le diseguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari. Attualmente, vi sono disparità significative tra le Regioni per quanto riguarda l'offerta di servizi e l'accesso alle cure, creando un divario nell'equità sanitaria. Uniformare i LEA e implementare un rigoroso monitoraggio rappresentano passi fondamentali per garantire una distribuzione più equa e omogenea delle risorse sanitarie.

Il processo di aggiornamento continuo dei LEA dovrebbe basarsi su evidenze scientifiche aggiornate e coinvolgere le parti interessate, inclusi professionisti sanitari e rappresentanti delle comunità locali. Questo assicurerebbe che i LEA rispecchino le reali esigenze di salute della popolazione e siano adeguati agli sviluppi scientifici e tecnologici.

Inoltre, è essenziale implementare misure di monitoraggio efficaci per valutare l'efficacia dei LEA nell'offrire un livello di assistenza uniforme. Ciò richiede la creazione di strumenti di valutazione delle prestazioni e la pubblicazione regolare di rapporti sulla conformità delle Regioni ai LEA. Questa trasparenza favorirebbe un dibattito pubblico informato e stimolerebbe le Regioni a migliorare costantemente la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari offerti.

Garantire l'uniforme esigibilità dei LEA in tutto il paese è fondamentale per ridurre le diseguaglianze e garantire a tutti i cittadini un accesso equo e completo ai servizi sanitari. Questa proposta mira a promuovere un SSN più equo e orientato alle reali esigenze della popolazione.

08 TICKET E DETRAZIONI FISCALI

La rimodulazione dei ticket e delle detrazioni fiscali per le spese sanitarie rappresenta un passo cruciale per garantire un sistema equo ed efficiente. È fondamentale adottare una politica che assicuri un accesso universale ai servizi sanitari, evitando al contempo sprechi di denaro pubblico e riducendo il consumismo sanitario non necessario.

La rimodulazione dei ticket dovrebbe essere basata su principi di equità sociale, assicurando che i costi siano distribuiti in modo proporzionale alle capacità finanziarie dei cittadini. Ciò significa che coloro che possono permettersi di contribuire di più dovrebbero farlo, mentre i cittadini con redditi più bassi dovrebbero essere sgravati da oneri eccessivi. Inoltre, è essenziale monitorare attentamente gli effetti delle politiche di ticket per garantire che non vi siano barriere economiche all'accesso ai servizi sanitari di base.

Le detrazioni fiscali devono essere riviste in modo da promuovere l'efficacia e l'efficienza nella spesa sanitaria. Ciò potrebbe includere l'introduzione di incentivi fiscali per chi sceglie opzioni preventive o partecipa a programmi di gestione della salute. Allo stesso tempo, è importante evitare detrazioni che possano incentivare comportamenti consumistici o l'utilizzo non necessario di servizi sanitari.

La rimodulazione di ticket e detrazioni fiscali deve essere guidata dalla volontà di garantire un sistema sanitario equo, efficiente e sostenibile, promuovendo al contempo comportamenti responsabili da parte dei cittadini.

09 POLITICHE DI PREVENZIONE

Il rilancio delle politiche di prevenzione, a tutto campo, nei territori e nei luoghi di lavoro è cruciale per ridurre l'incidenza delle malattie e migliorare la salute complessiva della popolazione. Investire in programmi di prevenzione può contribuire a ridurre la pressione sui servizi sanitari, migliorare la qualità della vita e promuovere la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale.

Le politiche di prevenzione dovrebbero essere progettate in modo integrato, affrontando diversi aspetti della salute, tra cui la promozione dell'attività fisica, la dieta equilibrata, la gestione dello stress e la prevenzione delle malattie infettive. Inoltre, è importante promuovere la prevenzione primaria attraverso la sensibilizzazione e l'educazione della popolazione sui fattori di rischio e sulle misure preventive.

La collaborazione con le autorità locali, le organizzazioni non governative e le aziende può favorire l'implementazione di programmi di prevenzione a livello territoriale e occupazionale. Incentivare uno stile di vita sano nei luoghi di lavoro e nelle comunità può contribuire a creare un ambiente che supporta la salute a lungo termine.

Il rilancio delle politiche di prevenzione è una strategia preventiva essenziale per ridurre il carico di malattie croniche e migliorare la salute generale della popolazione, contribuendo così a garantire la sostenibilità del SSN nel tempo.

10 INTERVENTO MIRATO SU LISTE DI ATTESA

Un intervento mirato sulle liste di attesa rappresenta un passo cruciale per migliorare l'accessibilità e l'efficienza del Sistema Sanitario Nazionale. Le lunghe liste di attesa per le prestazioni sanitarie rappresentano una sfida significativa che può compromettere la tempestività delle cure e l'esperienza complessiva del paziente.

Per affrontare questo problema, è necessario implementare un sistema di Cup (Centro Unico di Prenotazione) con accesso a liste condivise tra il settore pubblico e privato. Ciò consentirebbe una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse e una riduzione delle attese, migliorando al contempo l'accesso ai servizi sanitari per i pazienti.

È essenziale implementare meccanismi di monitoraggio per evitare pratiche illecite o abusi nella gestione delle liste di attesa. Questo potrebbe includere l'introduzione di strumenti tecnologici per la trasparenza e il monitoraggio continuo delle liste, garantendo che le risorse siano allocate in modo equo e che i tempi di attesa siano ridotti.

Inoltre, è importante regolarizzare l'intramoenia in favore della priorità di abbattere le liste di attesa. Ciò significa che i professionisti sanitari dovrebbero essere incentivati a dedicare una parte del loro tempo alla riduzione delle liste di attesa, contribuendo così a migliorare la tempestività delle cure.

Un intervento mirato sulle liste di attesa è essenziale per garantire che i pazienti abbiano accesso tempestivo alle cure di cui necessitano, migliorando la qualità complessiva del Sistema Sanitario Nazionale.

11 ABOLIZIONE NUMERO CHIUSO NEI CORSI DI LAUREA

La riforma del numero chiuso nei corsi di laurea di medicina e professioni sanitarie è una misura fondamentale per garantire un adeguato numero di professionisti sanitari e affrontare la carenza di personale nel Sistema Sanitario Nazionale. Attualmente, il numero limitato di posti nei corsi di laurea contribuisce alla difficoltà nel soddisfare la crescente domanda di professionisti sanitari.

È necessario rivedere il numero chiuso, considerando l'evoluzione delle esigenze del sistema sanitario e la distribuzione geografica dei professionisti. Questo passo da solo sarebbe inutile però senza una successiva misura per aumentare le borse disponibili per le scuole di specializzazione, attuale collo di bottiglia ancora peggiore del sistema.

Allo stesso tempo, è importante garantire che l'incremento del numero di studenti non comprometta la qualità della formazione. È quindi necessario adottare misure per garantire standard elevati di istruzione, con particolare attenzione all'aspetto pratico e clinico dell'apprendimento.

La riforma del numero chiuso dovrebbe essere parte di una strategia più ampia per garantire una forza lavoro adeguata e ben preparata per affrontare le sfide future della sanità.

12

PERSONALE SANITARIO

Il rilancio del Sistema Sanitario Nazionale richiede un'impegno significativo sul fronte del capitale umano in sanità. Investire nella formazione, valorizzazione e motivazione del personale sanitario è essenziale per garantire la qualità e la sostenibilità del sistema. La carenza di medici, specialisti e altri professionisti sanitari è una sfida critica che deve essere affrontata attraverso politiche mirate.

È necessario pianificare adeguatamente il fabbisogno di personale sanitario, tenendo conto delle nuove esigenze della popolazione e dei progressi scientifici e tecnologici. Questo richiede una revisione dei processi di formazione e valutazione delle competenze, con l'obiettivo di garantire una preparazione adeguata e continua del personale. Inoltre, è fondamentale creare incentivi per attirare e trattenere professionisti sanitari nelle aree più svantaggiate, riducendo così le disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi sanitari.

La riforma dei processi di formazione dovrebbe promuovere una visione interdisciplinare e integrata della salute, preparando i professionisti a collaborare efficacemente all'interno di team multidisciplinari. Inoltre, è cruciale implementare politiche di sviluppo professionale continuo per garantire che il personale sanitario sia sempre aggiornato sulle ultime scoperte scientifiche e tecnologiche.

Il rilancio del SSN passa attraverso l'investimento nel capitale umano, garantendo che il personale sanitario sia adeguatamente formato, motivato e valorizzato. Solo attraverso un approccio centrato sulle risorse umane sarà possibile garantire un sistema sanitario efficiente, di qualità e sostenibile nel tempo.

13

SANITÀ INTEGRATIVA

L'avvio di un riordino legislativo della sanità integrativa è cruciale per mitigare i rischi di privatizzazione e per garantire che l'accesso ai servizi sanitari aggiuntivi non contribuisca ad aumentare le disuguaglianze nell'assistenza sanitaria. La sanità integrativa, se non regolamentata correttamente, potrebbe portare a una divisione tra chi può permettersi servizi di qualità superiore e chi deve affidarsi esclusivamente al SSN.

La riforma legislativa dovrebbe stabilire chiaramente i limiti della sanità integrativa, evitando che diventi una forma di doppia sanità in cui le risorse sono concentrate su servizi premium per pochi privilegiati. È fondamentale garantire che il SSN continui a essere il pilastro principale della salute pubblica, e che la sanità integrativa sia concepita come un supporto, non come un sostituto, dei servizi pubblici.

Allo stesso tempo, è necessario impedire che la sanità integrativa crei una competizione sfavorevole rispetto al SSN, sottraendo risorse e professionalità al servizio pubblico. La regolamentazione deve garantire che i professionisti sanitari che lavorano nel settore integrativo rispettino standard di qualità e collaborino in modo trasparente con il SSN.

Una riforma legislativa attenta è essenziale per garantire che la sanità integrativa sia integrata in modo armonioso nel sistema sanitario nazionale, senza creare disparità nell'accesso ai servizi e senza compromettere l'equità nell'assistenza sanitaria.

14 PRIVACY E SICUREZZA DEI DATI SANITARI

La tutela della privacy e la sicurezza dei dati sanitari sono aspetti critici nell'era digitale, in cui l'archiviazione e la gestione delle informazioni sanitarie avvengono sempre più tramite sistemi informatici. È essenziale implementare rigorose misure di sicurezza e garantire che i dati sensibili dei pazienti siano trattati con la massima riservatezza.

L'adozione di standard elevati per la protezione dei dati sanitari dovrebbe essere una priorità. Ciò include l'implementazione di protocolli di crittografia robusti, l'accesso limitato solo al personale autorizzato e la regolare verifica della conformità alle normative sulla privacy.

Inoltre, è importante garantire la trasparenza nei confronti dei pazienti riguardo al modo in cui i loro dati vengono utilizzati e condivisi. La creazione di un consenso informato chiaro e la possibilità per i pazienti di controllare le autorizzazioni di accesso ai loro dati possono contribuire a instaurare la fiducia nel sistema.

La formazione continua del personale sanitario sulla gestione sicura dei dati e la sensibilizzazione della popolazione sui rischi e sui diritti legati alla privacy sono ulteriori elementi fondamentali per garantire un uso responsabile e sicuro delle informazioni sanitarie.

La tutela della privacy e la sicurezza dei dati sanitari sono cruciali per mantenere la fiducia della popolazione nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale e per garantire che l'adozione di tecnologie digitali avvenga nel rispetto dei diritti individuali.

15 INFORMAZIONE AI CITTADINI

Il potenziamento dell'informazione istituzionale basata sulle migliori evidenze scientifiche è cruciale per promuovere stili di vita sani, ridurre il consumismo sanitario, aumentare l'alfabetizzazione sanitaria della popolazione e contrastare la diffusione di informazioni errate o fuorvianti. L'accesso a informazioni accurate e comprensibili è fondamentale per permettere ai cittadini di prendere decisioni informate sulla propria salute e per favorire la prevenzione delle malattie.

Le istituzioni sanitarie devono adottare strategie di comunicazione efficaci per diffondere informazioni chiare e basate su evidenze scientifiche. Ciò include la creazione di campagne informative su temi di rilevanza sanitaria, la promozione di pratiche preventive e la diffusione di informazioni sulla gestione di patologie comuni. Inoltre, è essenziale utilizzare canali di comunicazione accessibili e comprensibili per raggiungere diverse fasce della popolazione.

La promozione dell'alfabetizzazione sanitaria deve iniziare sin dalla scuola, integrando l'educazione sanitaria nei programmi di studio. Inoltre, è importante incentivare la partecipazione attiva dei cittadini nelle decisioni riguardanti la sanità, creando meccanismi di coinvolgimento e feedback.

Potenziare l'informazione ai cittadini è un passo fondamentale per promuovere una popolazione informata, partecipe nella gestione della propria salute e consapevole dell'importanza della prevenzione. Ciò contribuirà a ridurre il carico sul sistema sanitario e a migliorare la salute complessiva della popolazione.

16

SALUTE MENTALE

La promozione della salute mentale e l'integrazione dei servizi psicologici sono aspetti cruciali per garantire un approccio completo alla salute. Investire in programmi di prevenzione, sensibilizzazione e supporto psicologico può contribuire a ridurre l'incidenza di disturbi mentali e migliorare il benessere psicologico della popolazione.

L'integrazione dei servizi psicologici nei percorsi di cura è altrettanto importante. Assicurare l'accesso facilitato a servizi di consulenza e terapia può favorire una gestione più efficace delle condizioni di salute mentale, riducendo il ricorso alle cure di emergenza e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Inoltre, è essenziale combattere il stigma sociale legato alla salute mentale attraverso campagne informative e programmi educativi. La sensibilizzazione della comunità può contribuire a creare un ambiente in cui le persone si sentono a loro agio nel cercare aiuto senza timori di giudizio.

La promozione della salute mentale e l'integrazione dei servizi psicologici sono componenti fondamentali per costruire un Sistema Sanitario Nazionale che si occupi in modo completo e compassionevole delle esigenze di salute della popolazione.

17

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E SCAMBIO DI BEST PRACTICE

Il potenziamento della cooperazione internazionale e lo scambio di best practice sono fondamentali per migliorare l'efficacia del Sistema Sanitario Nazionale attraverso l'apprendimento dalle esperienze di altri paesi. La collaborazione con organizzazioni internazionali, istituti di ricerca e altri sistemi sanitari può portare a un arricchimento delle conoscenze, alla condivisione di soluzioni innovative e alla collaborazione in ambiti quali la ricerca medica e la gestione delle emergenze sanitarie.

La creazione di piattaforme per lo scambio di best practice, la partecipazione a reti internazionali e la promozione di partnership internazionali possono contribuire a migliorare la qualità dei servizi sanitari, l'efficienza operativa e la capacità di risposta alle sfide globali.

Inoltre, la cooperazione internazionale può essere cruciale per affrontare questioni di portata globale come la diffusione di malattie infettive, la gestione delle pandemie e la condivisione di risorse e competenze nel campo della ricerca.

Il potenziamento della cooperazione internazionale rappresenta un'opportunità per arricchire il SSN con le migliori pratiche internazionali, migliorare la qualità delle cure e contribuire alla risoluzione delle sfide globali nel campo della sanità.

18

RICERCA E SVILUPPO FARMACEUTICO E TUTELA DELLA GRATUITÀ DEI BREVETTI

L'incremento degli investimenti nella ricerca e sviluppo farmaceutico rappresenta una tappa fondamentale per promuovere l'innovazione medica e garantire accesso universale a trattamenti avanzati, soprattutto per medicinali salvavita come i vaccini contro il COVID-19. Tuttavia, parallelamente a questo sforzo, è imperativo adottare misure per preservare l'equità nell'accesso a tali scoperte.

Un punto cruciale in questa direzione è la tutela della gratuità dei brevetti per medicinali essenziali. Questo meccanismo assicura che le scoperte scientifiche finanziate con fondi pubblici non siano monopolizzate dalle multinazionali farmaceutiche, ma siano rese disponibili globalmente senza oneri eccessivi. La gratuità dei brevetti per i farmaci vitali è una barriera contro la commercializzazione esclusiva e assicura che la salute pubblica sia prioritaria rispetto agli interessi finanziari delle aziende.

La necessità di garantire tale gratuità si basa sulla consapevolezza che, in molte circostanze, la ricerca scientifica alla base di farmaci fondamentali è sostenuta da risorse pubbliche. È quindi fondamentale instaurare un

equilibrio tra l'incoraggiamento dell'innovazione e la responsabilità sociale delle aziende farmaceutiche.

Questa misura non solo contribuirebbe a rendere i trattamenti vitali più accessibili alle popolazioni in tutto il mondo, ma porrebbe anche un freno all'arricchimento eccessivo delle multinazionali farmaceutiche. La gratuità dei brevetti rappresenta un passo concreto verso un sistema sanitario globale più equo, centrato sul bene comune e sulla protezione della salute pubblica.

Il dialogo e la cooperazione internazionale sono inoltre cruciali in questo contesto. Collaborare a livello globale per promuovere normative che garantiscano la gratuità dei brevetti a livello internazionale è essenziale per prevenire disparità nell'accesso a farmaci salvavita tra paesi ricchi e poveri.

L'incremento degli investimenti nella ricerca e sviluppo farmaceutico dovrebbe essere accompagnato dalla ferma volontà di garantire che i benefici di tali investimenti siano condivisi in modo equo e che la salute pubblica resti al centro delle priorità globali. La gratuità dei brevetti per medicinali vitali è un passo significativo verso un futuro in cui la ricerca scientifica e l'innovazione contribuiscano effettivamente al benessere di tutta l'umanità.



19

TRANSIZIONE DIGITALE

La diffusione della cultura digitale e la promozione delle competenze tecniche tra professionisti sanitari e cittadini sono elementi chiave per massimizzare le potenzialità delle tecnologie digitali nel Sistema Sanitario Nazionale (SSN). La transizione digitale può migliorare l'accessibilità, l'efficienza e la qualità dei servizi sanitari, riducendo al contempo le disuguaglianze nell'accesso all'informazione e alle cure.

Promuovere la formazione digitale tra il personale sanitario è essenziale per garantire una corretta implementazione delle tecnologie digitali. I professionisti sanitari devono acquisire competenze nell'uso di strumenti digitali per migliorare la gestione dei dati, la comunicazione tra gli operatori sanitari e l'efficacia complessiva dell'assistenza. Allo stesso tempo, è importante garantire che la transizione digitale rispetti le norme etiche e la sicurezza dei dati, proteggendo la privacy dei pazienti.

Per i cittadini, la promozione delle competenze digitali può migliorare l'accesso all'informazione sanitaria, facilitare la gestione della propria salute attraverso applicazioni e strumenti online, e favorire una maggiore partecipazione nelle decisioni riguardanti il proprio benessere. Tuttavia, è essenziale affrontare la questione della disparità nell'accesso alle tecnologie digitali, garantendo che tutti abbiano la possibilità di beneficiare della trasformazione digitale.

La transizione digitale nel SSN rappresenta un'opportunità per migliorare l'efficienza e l'equità nel sistema sanitario, ma è necessario garantire che sia accompagnata da politiche che promuovano la formazione digitale e riducano le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie.

20

RICERCA SANITARIA

Destinare almeno il 2% del fabbisogno sanitario nazionale standard alla ricerca clinica indipendente e alla ricerca sui servizi sanitari è un investimento essenziale per migliorare la qualità delle cure, innovare i trattamenti e ottimizzare l'organizzazione del SSN. La ricerca svolge un ruolo chiave nell'individuare nuove terapie, identificare migliori pratiche e sviluppare soluzioni innovative per le sfide sanitarie emergenti.

La ricerca clinica indipendente contribuisce a generare evidenze scientifiche affidabili su efficacia e sicurezza dei trattamenti, fornendo basi solide per decisioni cliniche informate. Allo stesso tempo, la ricerca sui servizi sanitari è fondamentale per valutare l'efficacia delle politiche sanitarie, migliorare l'organizzazione dei servizi e garantire un uso efficiente delle risorse.

Inoltre, è importante garantire la trasparenza e l'indipendenza nella conduzione della ricerca, evitando conflitti di interesse e assicurando che i risultati siano accessibili e utilizzati per migliorare la pratica clinica e l'organizzazione dei servizi.

Investire nella ricerca sanitaria è un passo chiave per garantire un SSN all'avanguardia, in grado di fornire cure di alta qualità e di adattarsi alle sfide emergenti nella salute pubblica. La destinazione del 2% del fabbisogno sanitario nazionale standard rappresenta un impegno concreto per sostenere l'innovazione e la ricerca scientifica nel campo della salute.

A cura di
Edoardo Gentile
Filippo Numeroso

Ultimo aggiornamento: Novembre 2023

